



GLI OBIETTIVI DELLA MANIFESTAZIONE

L’Africa è un immenso continente nel quale oggi si sta giocando buona parte del destino del nostro pianeta. In Africa la comunità internazionale deve affrontare problemi e situazioni intollerabili. Fame, guerre, malattie fanno molte più vittime di quelle fatte, in Europa, dalle due guerre mondiali del secolo appena trascorso. In Africa ancora oggi non c’è risposta ai bisogni fondamentali e primari dell’uomo: un bicchiere d’acqua, un pezzo di pane, un semplice medicinale. L’Africa è ancora un continente di ingiustizie e di morte.

Noi però pensiamo che **il destino dell’Africa non sia immutabile.** L’Africa ha potenzialità enormi che devono essere sostenute dal coraggio del cambiamento, da un impegno politico forte che cambi l’ordine delle priorità, che ponga al centro dell’agenda politica internazionale scelte concrete di lotta a condizioni di vita inaccettabili e l’affermazione di modelli di sviluppo più solidali e sostenibili.

Ciascuno - ogni organizzazione internazionale, ogni governo nazionale e locale, le associazioni e le organizzazioni non governative - deve assumersi la sua parte di responsabilità per cancellare il debito dei paesi più poveri, per destinare a fondi di sviluppo le somme restituite, per aumentare gli aiuti allo sviluppo, per giungere a un embargo totale della vendita delle armi, per produrre e distribuire gratuitamente in Africa i vaccini e gli strumenti di prevenzione e cura delle malattie che la affliggono, prima fra tutte l’Aids.

Questa politica va accompagnata, nei paesi africani, dal pieno affermarsi dei sistemi democratici, del pluralismo politico, della legalità, della tutela dei diritti umani, della gestione trasparente delle risorse, dello sviluppo delle economie e delle società civili: l’unica strada per prevenire i conflitti e costruire la pace.

Qui è racchiuso il futuro dell’Africa e dei popoli africani. Sono già stati compiuti passi importanti, si sono tenute libere elezioni, si sono definite politiche di risanamento economico, sono nate organizzazioni sovranazionali, a cominciare dall’Unione Africana, alla quale l’Unione Europea deve offrire tutto il suo sostegno fino a quando i popoli africani riusciranno a decidere il proprio destino e a contare di più in tutte le sedi internazionali.

Per realizzare crescita e sviluppo, infatti, l’Africa guarda prima di tutto all’Europa che ha il dovere di contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti nella dichiarazione del millennio, entro il 2015. Non si tratta solo di un’esigenza morale. **Oggi il mondo è unito da una comunità di destino** dove la povertà e il mancato rispetto dei diritti umani emarginano paesi, che sono attori legittimi e potenziali degli equilibri mondiali, e li rendono causa possibile di gravi squilibri.

É quindi urgente definire una politica comune europea. E' necessario che l'Unione Europea e i singoli governi sviluppino una forte azione per affermare l'idea e la possibilità di un governo mondiale; sostengano la riforma dell'ONU e la valorizzazione, nella Carta dell'Onu, della tutela dei diritti umani e delle condizioni di legittimità dell'intervento sopranazionale; sostengano l'istituzione del Tribunale internazionale e di organismi per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

E' un compito epocale, quello che abbiamo di fronte. Serve un lavoro comune che cambi l'ordine delle priorità nell'agenda politica della comunità internazionale.

E' una sfida enorme ma necessaria perché il destino dell'Africa dipende anche da noi e il nostro destino dipende anche dall'Africa.